

AGRICOLTORI CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

DOPO UN LUNGO ITER PARLAMENTARE, LO SCORSO 19 NOVEMBRE L'ASSEMBLEA DELLA CAMERA HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ LA NUOVA LEGGE SULLA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE. SI TRATTA DI UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE DEGLI AGRICOLTORI CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ.

La legge 194/2015 *Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* costituisce la normativa di riferimento per la biodiversità agricola e potrà dare un nuovo impulso e mettere a sistema le numerose iniziative legislative regionali intervenute sulla materia. Viene così sancito nell'ordinamento nazionale il riconoscimento dell'importanza della biodiversità di interesse agricolo e degli *agricoltori custodi della biodiversità*. Questi vengono definiti come gli agricoltori che si impegnano nella conservazione, nell'ambito dell'azienda agricola, delle risorse genetiche di interesse alimentare e agrario locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica.

Il provvedimento, in conformità con la disciplina internazionale e nazionale di settore – in particolare la *Convenzione sulla biodiversità*, il *Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura* e il *Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo* – istituisce un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Tale sistema è costituito da 4 elementi principali (figura 1):

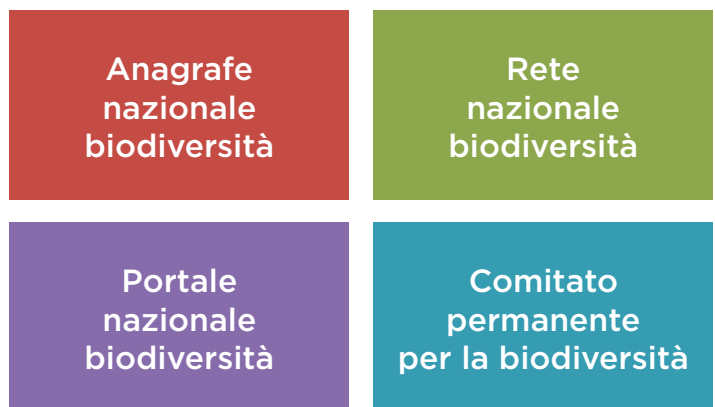
- l'anagrafe nazionale della biodiversità
- la rete nazionale della biodiversità
- il portale nazionale della biodiversità
- il Comitato permanente per la biodiversità.

La legge 194/2015 prevede l'istituzione, presso il ministero delle Politiche agricole, di un'*anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare* in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione. L'iscrizione all'anagrafe è subordinata a un'istruttoria per la verifica della sussistenza di determinati elementi caratteristici della risorsa stessa. Sono inseriti di diritto nell'anagrafe le specie, le varietà o le razze già individuate



FIG. 1
BIODIVERSITÀ
E AGRICOLTURA

Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse alimentare e agrario (legge 194/2015).



dai repertori o dai registri regionali vegetali o dai libri genealogici e dai registri anagrafici.

È inoltre prevista l'istituzione della *rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo* che è costituita dalle strutture locali, regionali e nazionali per la conservazione del germoplasma *ex situ* e dagli *agricoltori e allevatori custodi*.

La rete, coordinata dal ministero delle Politiche agricole, svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, attraverso la conservazione *in situ* o *ex situ*, nonché a incentivarne la reintroduzione in

coltivazione o promuovere altre forme di valorizzazione.

Allo stesso Ministero, insieme alle Regioni, è affidata l'individuazione dei soggetti pubblici e privati per attivare la conservazione *ex situ* delle risorse genetiche di interesse alimentare e agrario locali, anche al fine della partecipazione alla rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare. È, invece, affidata alle Regioni l'individuazione degli agricoltori custodi per attivare la conservazione, nell'ambito delle aziende agricole, delle risorse genetiche del proprio territorio soggette a rischio di estinzione o di

erosione genetica, nonché per incentivare e promuovere l'attività da essi svolta, e per garantire la loro iscrizione alla rete nazionale della biodiversità.

La legge prevede, inoltre, la realizzazione del *portale nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* per creare un sistema di banche dati delle risorse genetiche locali presenti nel territorio nazionale, per consentire la diffusione delle informazioni sulle risorse genetiche e per monitorare lo stato di conservazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare nel nostro paese.

Il *Comitato permanente per la biodiversità* si occupa della governance del nuovo sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità e ha il compito di garantire il coordinamento delle azioni sviluppate a livello centrale e regionale e l'attuazione del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo. Il Comitato deve, inoltre, raccogliere le domande di ricerca avanzate dai soggetti pubblici e privati, favorire lo scambio di esperienze e di informazioni, raccogliere e armonizzare le proposte di intervento volte alla tutela e all'uso sostenibile delle risorse genetiche, nonché definire un sistema comune di individuazione, di caratterizzazione e di valutazione delle risorse genetiche di interesse alimentare e agrario locali.

Con l'approvazione della legge 194/2015, a decorrere dal 2015 e con una dotazione di 500.000 euro, è istituito il *fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare*, che è destinato a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori custodi e degli enti pubblici impegnati, a fini moltiplicativi, nella produzione e nella conservazione di sementi di varietà da conservazione soggette a rischio di erosione genetica o di estinzione. Per promuovere la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare viene prevista la realizzazione di periodiche *campagne promozionali*.

In questo ambito, sono identificati appositi itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare che hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle risorse genetiche locali iscritte all'anagrafe nazionale e lo sviluppo dei territori interessati, anche attraverso l'indicazione dei luoghi di conservazione nelle aziende agricole o *ex situ* e dei luoghi di commercializzazione dei prodotti connessi alle stesse risorse, compresi i punti di vendita diretta. Il provvedimento, inoltre, sostiene

Tab. 1 - Comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare (legge 194/2015)

Comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare	
Oggetto di intervento	Soggetti coinvolti
Studio, recupero e trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare e agrario locali	Agricoltori locali
Realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali	Agricoltori e allevatori custodi Enti pubblici
Studio e diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti	Centri di ricerca Associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare
Studio, recupero e trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione	Gruppi di acquisto solidale Istituti scolastici e universitari Mense scolastiche e ospedali
Realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati	Esercizi di ristorazione ed esercizi commerciali Piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare

l'istituzione di *comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare* al fine di sensibilizzare la popolazione, di sostenere le produzioni agrarie e alimentari di qualità e di favorire comportamenti atti a tutelare la biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Si tratta di ambiti locali derivanti da accordi tra i diversi portatori di interesse legati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare (agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità, piccole e medie imprese artigiane ecc.) che possono avere come oggetto le tematiche mostrate nella *tabella 1*.

Il 20 maggio sarà la giornata nazionale della biodiversità in agricoltura

La legge prevede anche l'istituzione della *giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* il giorno 20 maggio. Inoltre, al fine di sensibilizzare i giovani sull'importanza della biodiversità agricola e sulle modalità di tutela e di conservazione del patrimonio esistente, le Regioni, nell'ambito dell'attuazione delle misure dei programmi di sviluppo rurale, possono promuovere progetti volti a realizzare, presso le scuole, azioni e iniziative volte alla conoscenza dei prodotti agroalimentari e delle risorse

locali. A tale riguardo, più in generale, di grande importanza appare lo sviluppo di sinergie tra gli strumenti previsti dalla legge e le diverse misure di finanziamento dei programmi di sviluppo rurale 2014/2020 per favorire la tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agricolo e degli agricoltori custodi della biodiversità.

In conclusione, possiamo affermare che l'approvazione della legge 194/2015 – come ha dichiarato il ministro Martina – conferma l'importanza cruciale dell'agricoltura per un paese come il nostro, che vanta un patrimonio unico per biodiversità da salvaguardare e promuovere in tutta la sua specificità. La norma sottolinea il ruolo primario e insostituibile dei nostri agricoltori nel presidiare e conservare il territorio. Una funzione che trova nella bellezza dei nostri paesaggi, plasmati negli anni dall'attività agricola, una testimonianza concreta e immediata con ricadute positive anche sul turismo.

Con questa normativa si dota il settore di strumenti efficaci e concreti non solo per la tutela della biodiversità, ma anche per la valorizzazione della ricchezza agricola dell'Italia, riconoscendo all'agricoltore il ruolo di custode di questo inestimabile patrimonio.

Luigi Servadei

Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali